

"RISPOSE LORO QUELL'UOMO: PROPRIO QUESTO STUPISCE: CHE VOI NON SAPETE DI DOVE SIA EPPURE MI HA APERTO GLI OCCHI" (Giovanni 9,30)



Quando una persona si allontana dal Signore, perde molto della sua sensibilità, non solo riguardo alla vista, ma su tutti i fronti. Il Vangelo di Giovanni riporta il miracolo che Gesù ha fatto ad un uomo cieco dalla nascita. I gesti che Gesù ha compiuto per la guarigione, li ha confermati lo stesso uomo miracolato, che rispondendo alle domande fatte da parte di alcuni Giudei disse: **"L'uomo che si chiama Gesù, ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: v' a Siloe e lavati. Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista"** (v.11). Una testimonianza così chiara avrebbe dovuto saziare la curiosità di coloro che lo hanno interrogato, ma non fu così, perchè la loro intenzione era di trovare qualche motivo per accusare Gesù e metterlo in difficoltà. L'accusa fu trovata dicendo che: **Quest'uomo non viene da Dio, perchè non osserva il sabato**" appunto avendo in quel giorno **fatto del fango e spalmato sugli occhi di quel povero cieco**. Per i Giudei quindi era molto più importante osservare la legge che ridare la vista a un cieco in giorno di sabato. Questa è stata la cecità spirituale dei Giudei, che S.Paolo ha sempre combattuto.

➤ **"La fede del cieco nato"**

Mentre i Giudei erano chiusi e incapaci di vedere in Gesù *il Salvatore, il Verbo incarnato* e fatto uomo per la nostra salvezza, l'uomo che è stato miracolato, pure nei suoi limiti, quando Gesù, una volta guarito lo ha incontrato gli pose la domanda: **"Tu credi nel Figlio dell'uomo?"** (v.35) e la sua risposta, dopo aver chiesto a chi doveva dare il suo assenso, disse: **"Credo, Signore!"**. Ecco una domanda importante per la nostra fede. Quello che Gesù ha chiesto a quell'uomo, oggi lo chiede a noi: **Credete nel Figlio dell'uomo?** Gesù mette davanti a noi il grande mistero della sua **Incarnazione**. Questo è ciò che il Padre ha voluto e che Gesù con lo Spirito Santo ha messo storicamente in atto e cioè che **il Verbo, unisse alla sua natura Divina, la nostra natura umana**, e questo per rendere possibile la nostra redenzione, la nostra salvezza. L'evento della **Incarnazione di Gesù** è anche per noi oggi un mistero della fede, e cioè un fatto tanto grande e così determinante per la nostra salvezza che solo in cielo avremo grazia di comprenderlo nella sua pienezza. Ora siamo in grado solo di sperimentarne la sua efficacia spirituale, *ma anche questo nella misura in cui lo crediamo fermamente*. Gesù oggi di nuovo chiede a ciascuno di noi: **Credi nel Figlio dell'uomo?** La nostra risposta a tale domanda, non può essere data con un semplice *monosillabo*. La mia **fede** in Gesù Verbo Incarnato la devo esprimere con la vita, cioè *con la piena obbedienza alla sua Parola; con un comportamento vissuto sempre sotto il suo sguardo; con una immersione nel mistero del suo essere e del suo agire (dico "mistero" perchè non sono in grado di comprenderne tutta la sua vastità e concretezza); il mio impegno è di credere, prima di voler capire, e cioè di non pretendere di sentire e di vedere per capire, ma di riconoscere, senza mezzi termini, il valore, l'autorità, l'autorevolezza della Parola di Gesù, e poter dire con Maria, quello che Lei ha risposto dopo aver ricevuto l'annuncio dell'Arcangelo Gabriele: "Avvenga di me secondo la tua parola"* (Lc.1,38). Se impostiamo così la nostra fede possiamo dire anche noi con il cieco nato: **"Credo, Signore!"** (Gv.9,38).

➤ **In cammino.**

Se abbiamo la ferma volontà di crescere nella fede, non bastano dei buoni propositi, ma occorre il sostegno dello Spirito Santo. Sappiamo bene quello che lo Spirito Santo ha compiuto nella storia della salvezza, oggi la sua opera continua, anche se noi forse poche volte ci rendiamo conto. E' nostro dovere quindi mettersi in ginocchio e con perseveranza supplicarlo perchè la nostra **fede** sia sempre di più e sempre meglio conforme alla fede di Maria e a quella dei tanti Santi che ci hanno preceduto. *E' un cammino da compiere, senza false paure, senza farsi sensi colpa per non aver fatto o non aver detto certe cose; ciò che conta è che il Signore ci veda seriamente impegnati nella nostra battaglia, fino al giorno che con Maria vedremo il volto di Gesù.*